

Per il Quirinale in democrazia chi vince non prende tutto  
**Scalfaro: «Non si può votare senza regole»**  
Priorità a par condicio e garanzie

## La «parità» e la politica

ENZO ROSSI

**L**A QUESTIONE delle elezioni anticipate intreccia due fondamentali aspetti: quello politico (l'esaurirsi o il riprodursi di accordi di maggioranza) e quello istituzionale (la sussistenza o meno delle condizioni di normalità democratica che sono sotto la tutela suprema del capo dello Stato). Scalfaro ha, ancora una volta, corrottamente affrontato quanto di sua doverosa competenza lasciando al Parlamento, cioè alle forze politiche, l'onere e il diritto di giudicare le proprie relazioni e manifestare la loro volontà. Ma naturalmente si è anche rivolto a loro ricordando che se non si può tenere in vita un Parlamento incapace di esprimere una maggioranza, è anche vero che non si possono tenere elezioni «senza condizioni di parità e di garanzia». La difficoltà, il nodo stretto della nostra congiuntura politica, è in questa possibile contraddizione tra il legittimo

■ Scalfaro sceglie Venezia per dire la sua opinione alla vigilia della verifica sul futuro del governo. «Il Parlamento ha lavorato bene - dice - si tratta di vedere ora cosa ritiene di poter fare. Quando il governo dirà: ho concluso, il Parlamento potrà dire "benissimo, puoi andartene" oppure "ritengo di darti altri compiti"». In ogni caso, afferma il presidente della Repubblica, «è impensabile andare a votare senza regole». La par condicio, sostiene Scalfaro, ma anche le garanzie per le opposizioni. Tra queste, sembra

di capire, anche la soluzione del conflitto di interessi. E se Berlusconi si era candidato a presidente di un super-Quirinale con pieni poteri, il capo dello Stato avverte senza mezzi termini: «Il pensiero che chi vince della legge è un pensiero che con la democrazia non ha nulla a che fare». Il presidente conclude riaffermando quanto già detto alla fine di luglio: «È l'ora delle assunzioni di responsabilità». Un invito esplicito al Parlamento e alle forze politiche a misurarsi con i problemi reali di questo paese «non ancora stabilizzato».

MICHELE SANTONI ANTONIO POLLIO SALIMBENI  
A PAGINA 3 & 5

## Mattiolli

Prodi leale con i verdi Perché abbandonarlo?



BOCCONETTI  
A PAGINA 2



## Romano

La riforma di Berlusconi così è una provocazione



TREVISANI  
A PAGINA 4

## Dotti

Caro Silvio l'Italia non è l'America

CAPITANI  
A PAGINA 3



Un poliziotto tiene in mano la pentola-bomba esplosa a Parigi in un mercato vicino alla Bastiglia

## Sfiorata la strage a Parigi

Fa cilecca la pentola-bomba al mercato: ferite quattro donne  
Contro i test H a Mururoa spagnolo diretta aereo francese

■ PARIGI. Parigi di nuovo sotto shock per l'ennesimo attentato che solo per un caso non ha provocato una carneficina. Una bomba rudimentale ma micidiale, confezionata con una pentola a pressione imbevibile di chiodi e bulloni, è esplosa al mercato a due passi dalla Bastiglia, nell'ora di maggiore affollamento. Ha ferito leggermente quattro donne, ma solo perché è scoppiato il detonatore e non la carica. Il racconto delle persone scampate all'attentato: non piangono disperate, non si lamentano, ma gli esperti avvertono: il mutismo in questi casi non è un buon segno. Ed ora appare sempre più difficile per il governo arginare

la psicosi. Il prossimo appuntamento da brivido è la riapertura delle scuole, martedì. La domenica di terrore per i francesi non si ferma qui: per ora si è stati col fiato sospeso ad ascoltare le notizie del dirottamento di un Airbus A-300 francese, partito da Palma di Maiorca e costretto ad atterrare a Ginevra. Il sequestratore era uno spagnolo di 33 anni. Alla fine il terrorista, che voleva parlare con la stampa, ha liberato i 300 passeggeri e si è arreso. «Volevo protestare contro i test francesi nel Pacifico», ha detto lo spagnolo, ma la polizia ritiene che si tratti di uno squilibrato.

SIGMUND GINZBERG UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
A PAGINA 11

Si apre la quarta conferenza mondiale sulla condizione femminile  
**In Cina le donne di 185 paesi Pechino è già andata in tilt**

## Gli ostacoli di Deng

RENZO FOA

**A**VEVA RAGIONE, o torto la scrittrice Elisabeth Badinter, che è stata tra i pochi a proporre il boicottaggio della Conferenza mondiale delle donne? Lo aveva fatto in un articolo apparso qualche giorno fa su *Le Monde* e costruito su un rapido e utile pro-memoria: l'elenco cominciava dalla Tienanmen, per quanto lontana nel tempo

SEQUE A PAGINA 14

■ PECHINO. Si apre oggi a Pechino la IV Conferenza mondiale sulle donne. Alla cerimonia ufficiale parteciperanno first ladies e prime ministre di tutto il mondo. Saranno presenti delegazioni di 185 paesi. L'Islam affolla le armi: «Le donne non sono uguali agli uomini. Ad Huairou le organizzatrici del Forum sgridano lo scotto con le autorità: «Va tutto bene, non ci sono problemi. Ma le forze dell'ordine continuano a limitare la libertà di espressione delle delegate e a rendere difficoltoso il lavoro dei giornalisti. Sequestrate cassette alla Cnn che parla di «maltrattamenti subiti da gruppi non governativi».

MONICA RICCI SARGENTINI  
A PAGINA 13

Durante un normale controllo una pattuglia bersagliata nella notte a Porto Marghera  
**Falciati dai mitra due poliziotti**  
Un agguato per uccidere. Sono in fin di vita



EASY RIDER  
SABATO 9 SETTEMBRE

■ VENEZIA. Due agenti di polizia sono rimasti gravemente feriti la notte scorsa a Porto Marghera, durante un agguato. Contro i due ha sparato un uomo armato di mitra, sceso da un'Alfetta che era stata bloccata poco prima dagli agenti per un normale controllo. Un terzo poliziotto è rimasto illeso. A Venezia è arrivato immediatamente il capo della Polizia, Masone, che ha presieduto un vortice. I feriti sono stati visitati in ospedale dal capo dello Stato. Si ignora ancora a quale ambiente appartenessero i banditi. La polizia ha lanciato un ap-

Messaggio del Papa  
Via libera alle donne «quasi parroco»

A PAGINA 8

pello: i testimoni chiamano il 113. A sparare sarebbe stato un individuo alto circa un metro e 70, con i baffi e l'aspetto zingaresco. Per questo motivo le prime indagini si sono indirizzate, in tutta la regione, verso l'ambiente dei nomadi e nelle prime ore di ieri sono stati controllati, alla ricerca dell'Alfetta, numerosi campi profughi, come quello di San Giuliano, che si trova a poche centinaia di metri del luogo del conflitto a fuoco.

A PAGINA 7

Questa informazione sempre più «concentrata»

CARLO ROGNONI

**H**A PROPRIO RAGIONE, chi dice che l'informazione da strumento di interpretazione sociale e di crescita civile si è tramutata in questi ultimi anni in autentico problema istituzionale. Ora, come se non bastasse la mostruosa e pericolosa anomalia tutta italiana di una tivvù commerciale monopolizzata da un capo popolo che si candida anche a fare il presidente della Repubblica, ecco che arriva la notizia di una nuova superconcentrazione editoriale nella carta stampata. In fondo non importa tanto sapere già da subito quel che deciderà il Garante per l'editoria, San-

SEQUE A PAGINA 8

Ultimatum ai serbi: nuovi raid se entro stasera non arretrano Liberi a Belgrado i cinque osservatori dell'Unione europea  
**Riaperta la via per Sarajevo**



Si vende frutta e verdura in una strada di Sarajevo

■ SARAJEVO. La Nato non dà tregua ai serbi bosniaci e lancia un ultimatum. «Se entro le 23 di questa sera non saranno ritirate le artiglierie pesanti dalla zona di esclusione attorno a Sarajevo» riprenderemo i raid aerei sulle postazioni di Ratko Mladic. Il generalissimo di Pale questa volta non ha alternative. Le sue condizioni - «io ritiro le mie artiglierie se i russi faranno altrettanto» - non sono state accolte. Ieri pomeriggio, in una

giornata particolarmente tranquilla, l'Onu ha comunicato che sono state riaperte le strade blu e quindi anche la pista sul monte Igman che attraversano la zona dell'aeroporto. Il governo bosniaco non è soddisfatto per il prolungarsi della tregua e prospetta la possibilità di non recarsi alla conferenza di Ginevra. Giunti a Belgrado i cinque osservatori dell'Unione europea tratteranno a Visegrad.

NUCCIO CICORTE  
A PAGINA 14

## Riparazioni a peso d'oro

Capita di avere bisogno di un artigiano per un intervento d'urgenza. E qualcuno specula sui guasti all'impianto elettrico o a quello idraulico. Come evitarli e a chi rivolgersi per fatture troppo salate.



IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 31 a 2.000 lire